

# Racalmuto. Nuova perizia sul monumento Non crollerà per ora il teatro Margherita

Nuova perizia tecnica ed ulteriori accertamenti si sono resi necessari per le opere di consolidamento e di restauro del teatro comunale Regina Margherita di Racalmuto. Questa volta è stata l'impresa appaltatrice dei lavori, la società Resine ed Asfalti di Bologna, a chiamare il professor Andrea Chiarugi della facoltà di ingegneria di Firenze, il quale è venuto a Racalmuto per una accurata perizia sulla staticità del teatro.

«Nulla di preoccupante — ha tenuto a precisare il dottor Salvatore Aldo Ciappetta, amministratore unico della società bolognese — abbiamo chiesto ad un tecnico altamente qualificato, quale il professor Chiarugi, una dettagliata indagine sulla situazione statica del monumento, i cui risultati sono ancora tutti da verificare. Intanto, i lavori procedono regolarmente con la demolizione del vecchio palcoscenico e lo sbancamento del terreno sottostante». Ad inizio delle opere di restauro tenacemente sollecitate per anni dallo scrittore Leonardo Scia-

scia e finalmente, nel dicembre del 1984, finanziate dall'assessore regionale Luciano Ordile, con un importo di due miliardi e duecentoquarantotto milioni, era stata fatta una «prospezione» geologica.

In quella occasione venne trivellato il sottosuolo del quadrilatero compreso fra le vie Ferdinando Pini, Regina Margherita, via Uffici e sagrato del santuario Maria Santissima del Monte, anche perché si sapeva dell'esistenza di una falda acquifera, che una volta alimentava l'antichissima fontana di Santa Lucia e che ora si perde nel sottosuolo.

Chiediamo al dottor Ciappetta i risultati di quella indagine. «Dal carotaggio effettuato, risulta che la consistenza del sottosuolo su cui insistono le fondazioni del teatro è abbastanza buona. Per quanto riguarda la falda acquifera, il progettista dei lavori di restauro, professor Antonio Foscari ha già disposto le opportune previdenze per eliminare gli inconvenienti».

Giuseppe Troisi